



LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Anno LVII - N. 27

IMOLA
3 luglio 1954

Una copia L. 20

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostentore L. 1000
Esteri il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Lo sciopero dei metallurgici e la crisi dell'oltranzismo

Con lo sciopero di martedì dei metallurgici, che anche a Imola ha registrato un lodevole successo, siamo entrati nel vivo della lotta per il miglioramento dei salari. La resistenza della Confindustria alle proposte della C.G.I.L. ed in particolare alla istituzione di un referendum fra tutti i lavoratori per decidere democraticamente sulla accettazione dell'accordo truffa rende la lotta sempre più acuta.

La vertenza in corso non può non interessare tutta la vita del Paese. Si può affermare che la questione fondamentale non verte tanto nella entità da stabilire ma nel fondamentale principio dei lavoratori di poter decidere in libere trattative i loro diritti.

L'atteggiamento della Confindustria, consapevolmente alimentato dal Governo, indica la pretesa di voler essi unilateralmente decidere sui diritti dei lavoratori ignorando l'esistenza della massima organizzazione sindacale e precise norme costituzionali.

L'accordo sindacale truffa sottoscritto recentemente in Milano fra C.I.S.L., U.I.L., C.I.S.N.A.L. e Confindustria appoggia le finalità del padronato italiano il quale, se riuscisse ad imporre un accordo stipulato con organizzazioni che rappresentano una esigua minoranza, penserebbe di mettere in atto le conseguenze del fumoso accordo di Palazzo Vidoni sottoscritto nel 1926 allorché le organizzazioni padronali si impegnarono a far valere solo gli accordi sindacali stipulati con i sindacati fascisti. Ma tanta acqua è passata sotto i ponti, ed i padroni faranno bene a non scambiare i loro desideri con la realtà. Il richiamo alla realtà è di fatto imposto dagli imponenti scioperi che si animano in tutti i luoghi di lavoro, e significativo è che si incrementano gli scioperi a tempo indeterminato e la percentuale degli scioperanti.

Aumenta la pressione dei lavoratori e si allarga sempre più la breccia nel fronte padronale.

Nella nostra provincia molte sono le aziende che hanno sottoscritto accordi che concordano il doppio di ciò che ha pattuito la truffa. Gli accordi raggiunti parlano un preciso linguaggio che indica la validità delle richieste operaie e la possibilità del padronato italiano a concedere.

La valutazione politica nell'accordo truffa è assai significativa ed indica i precisi propositi della Democrazia Cristiana in ordine alle sue alleanze avvenire. Infatti notasi come sul piano sindacale Confindustria, C.I.S.L., U.I.L. e C.I.S.N.A.L. abbiano concordato una precisa intesa per tentare di dare un duro colpo, a tutto il movimento operaio italiano, e questa tipica alleanza sindacale si presenta come un banco di prova della D.C., S.D. ed estrema destra per attuare una intesa nel piano politico.

Tale indicazione ci viene dalle ultime consultazioni elettorali amministrative dove più volte si è rilevato la DC e la SD alleanze con le destre per tentare di strappare alle sinistre operaie l'amministrazione dei comuni.

Così come pure indica la stessa scissione del P.N.M. preparata da Lauro e da De Gasperi che ha per fine oltranzista l'acaparramento di alcuni voti cedisti, il tentativo della D.C. di riguadagnare molti voti che le furono sottratti il 7 Giugno 1953 dall'estrema destra nelle zone del Mezzogiorno.

Tutta la condotta della D.C. tendente

te a ricercare voti a destra rivela propositi di accentuare la politica reazionaria sempre più diretta dalle centrali dell'imperialismo americano.

Così come sul piano locale o nazionale sempre più larga si fa la breccia nel fronte padronale, sempre più acuti si fanno i contrasti sul piano atlantico.

La crisi del Governo Francese e la costituzione del Governo Mendès-France sono la più viva testimonianza del fallimento della politica americana e la ri-

chiesta da più parti di una politica di pace e di concordia.

Già in Inghilterra i laburisti premiano per un'apertura dei rapporti commerciali con l'Oriente, liberali della Germania di Bonn, pongono il problema di una intesa economica con la Germania dell'Est. Tutto è in movimento. Imperialisti, padroni locali e dirigenti della destra clericale, non possono più fermare lo sviluppo delle lotte operaie che portano in sé non solo le possibilità di uscire dalla crisi economica del nostro mercato, ma anche il più valido contributo per una pace stabile nel mondo.

Si tratta di rendere i cittadini sempre più consapevoli che queste lotte sono giuste, non solo per dare più pane alla povera gente, ma per impedire il ritorno dello stato regime ed avere un governo che amministri in base alla Costituzione la vita italiana.

Adesso, prima di Ginevra, della disoccupazione, degli scioperi, dei danni di guerra, delle tasse, degli Statali e dei Pensionati, c'è il Congresso Nazionale della D. C.

Come se da Napoli dovesse uscire miracolato il mondo italiano.

Invece, ne usciranno, se non un aborto, un rappezzamento ed un ritemprato immobilismo che illuderà e disilluderà fino a che il congresso di tutto il popolo, senza fissa tessera, sotto un'unica bandiera, non spazzerà dal potere i paternalisti che vi si sono insediati.

Negli STATI UNITI economia in crisi

«Gli Stati Uniti esportano in Europa la loro crisi economica o al minimo, la minaccia di crisi. Questo è il significato che si deve attribuire alla commissione americana, composta da rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e da importanti personalità del mondo degli affari, incaricata di smereciare l'eccedenza americana di aranci, mele, latticini e tabacco. Tale commissione, che sta per giungere a Parigi, sarà ricevuta da B. Lafay e forse dallo stesso Faure. Questa eccedenza di produzione è una minaccia per l'economia americana e per favorire le esportazioni sono state prese a Washington provvedimenti come quello di accettare pagamenti in moneta nazionale e non in dollari. I paesini europei (come l'Italia) che hanno una forte produzione agricola, o quelli che producono tabacco, sono allarmati per tale concorrenza. E' certo, infatti, che uno sviluppo delle esportazioni americane in Inghilterra ed in Germania recherebbe un danno alle nostre».

«Gli Stati Uniti esportano in Europa la loro crisi economica», Paris-Presse 17 aprile).

«La recessione americana è stata caratterizzata da una decisa riduzione negli

GRONCHI, anche a Imola, ha precisato: «che la D. C. accettando le sue responsabilità per la realizzazione di una politica nuova, contribuirà con ciò stesso a definire le posizioni degli altri Partiti ed in particolare del P. S. I. la collaborazione del quale non può non essere riconosciuta come il contributo più efficace allo sviluppo degli istituti democratici nella direzione di un effettivo progresso sociale».

Lavoratori d. c., e cattolici, non interrompete il dialogo col P. S. I.!

acquisti di merci durevoli da parte del consumatore. Negli scorsi sei mesi la riduzione è stata del 7%. Questo ha prodotto una complicazione notevole negli affari secondo una rilevazione del Dipartimento del Commercio.

La riduzione di spesa da parte dei consumatori colpisce varie industrie che il Dipartimento non si è soffermato ad analizzare limitandosi a notare che il movimento ha colpito specialmente le automobili e loro parti».

«Gli Stati Uniti comprano meno merci durevoli», The Financial Times, 20 aprile).

«Il «Consiglio dell'Industria Cantieristica» degli Stati Uniti ha pubblicato una relazione dalla quale risulta che, fra meno di un anno, la metà dei cantieri navali degli Stati Uniti dovrà sospendere la sua attività, limitandola soltanto a lavori di manutenzione dei cantieri stessi. Questa crisi è provocata dalla mancanza di nuove ordinazioni. Nella sua relazione, il Presidente del Consiglio per l'Industria cantieristica Mr. Leigh Sanfor, ha detto, anche, che vi sono dei programmi del governo destinati, nelle intenzioni di questo, ad aiutare la industria cantieristica nord-americana, ma si tratta soltanto di tentativi i quali, anche se dovessero portare ad una piena attuazione dei programmi contemplati non risolverebbero il problema dei cantieri, non essendo adeguati a tale scopo. Il signor Leigh Sanfor ha sottolineato la gravità attuale della situazione dell'industria cantieristica nord-americana, ponendo in rilievo che, durante gli ultimi sedici mesi essa non ha ricevuta neppure una sola ordinazione di navi, di tonnellaggio uguale o superiore a mille tonnellate di stazza lorda».

«La crisi dei cantieri americani», Times, 19 aprile).

Nel Guatemala

Anche in questa piccola Repubblica centro-americana la forza e l'intrigo hanno soppresso la libertà ed il diritto. Come era da prevedersi il massiccio intervento della potenza internazionale del Capitale, ha piegato la fiera resistenza del popolo guatemalteco.

Questo povero popolo, che lottava contro l'ingerenza del capitale straniero che succhiava il suo miglior sangue attraverso società monopolistiche, sta ripiombando nuovamente nella schiavitù economica e politica.

A quando la sua definitiva resurrezione?

Saluto ai lavoratori dei campi

Dopo le legittime apprensioni che una primavera insolitamente fredda e piovosa aveva suscitato fra i lavoratori della terra impedendo un organico e bilanciato svolgimento dei lavori agricoli più impellenti e procurando per certi prodotti ed in primo piano per quello foraggero non lievi danni, è sopravvenuta una calura estiva sfiante e implacabile sotto la quale senza tregua né respiro lavorano dall'alba al tramonto le nostre popolazioni della campagna chinate sulle terra madre fumigante di caldi vapori nella febbrile raccolta delle messi mature e dei frutti più precoci, così come nella cura scrupolosa dei trattamenti alle viti, degli impianti specializzati e del bestiame produttivo del latte e delle carni.

Sebbene integrata e sorretta dal contributo di moderne macchine agricole la fatica dell'uomo dei campi resta dura ed improba e non risparmia nei suoi sudori, nei suoi affanni, la donna, il vecchio, il fanciullo.

La società intera beneficia del frutto di tanto vostro sudore, o forti e generosi lavoratori dei campi! Non tutti però ve ne sono grati; anzi, e ben li conoscete, vi son coloro che stanno col sacco aperto per toglierne il più e lasciarvi il meno. Ma consolatevi per la viva riconoscenza che vi viene da quelli che essendo la grande maggioranza non hanno ingordizie e privilegi da soddisfare sulle vostre affaticate giornate e vivono nelle officine, nelle botteghe, negli uffici o purtroppo nell'ingiusto ed avvilente ozio forzato del senza lavoro. Ebbene tutti questi fraternamente vi sono vicini col pensiero e col cuore solidale mentre il cocente solleone di queste roventi settimane estive non vi concede riposo per strappare alla terra spesso avara e sempre aspra i prodotti di cui tutti ci nutriamo.

Con animo socialisticamente e cordialmente compreso di tutto il vostro prezioso quanto duro travaglio sulla breccia santa del Lavoro, accogliete o Lavoratori dei campi il nostro fraterno augurale saluto. g. m.

La vittoria dei braccianti ferraresi

Dopo un lungo periodo di lotta dura e tenace, che andrà ad arricchire la storia del movimento operaio nazionale, i braccianti del ferrarese hanno vinto la loro battaglia.

Di fronte al rappresentante del Governo, che solo la compatta azione dei lavoratori ha obbligato ad intervenire, si è conclusa la vertenza con piena soddisfazione dei lavoratori.

E' questa un'altra prova tangibile che l'unità dei lavoratori li porta sempre alla vittoria.

L'aumento dei fitti del 20% con scatti di 7 anni

Viva indignazione e, per molte famiglie, anche seria preoccupazione ha suscitato la notizia del provvedimento governativo per un aumento degli affitti del 20% a cominciare dal 1.º luglio prossimo.

L'aumento se non verrà bocciato dal Parlamento, si effettuerà attraverso scatti per 7 anni consecutivi portando chi paga ad esempio 5 mila lire mensili, a pagarne 6 mila il 1.º luglio fino ad arrivare a 10 mila nel 1957 e così di seguito fino al 1960.

Appare chiaro il carattere antipopolare della proposta governativa che viene a dare un nuovo colpo ai già miseri bilanci familiari dei lavoratori, proprio nel momento in cui essi sono impegnati in una lotta dura per strappare al padronato una piccola parte dei suoi lauti profitti.

LE PREFETTURE

hanno ancora ragione di esistere?

Ha avuto luogo tempo fa a Bologna un Convegno di Amministratori Comunali e Provinciali, di Enti locali minori, di Opere Pie, di Aziende Municipalizzate, in sostanza di eletti dal popolo, per rivendicare la piena applicazione della Costituzione Repubblicana in rapporto soprattutto alle autonomie locali.

Il Convegno, al quale hanno partecipato illustri personalità italiane del mondo politico, amministrativo e studiosi insigni di materie giuridiche, ha indicato i mezzi e le forme più efficaci di azione per vincere la resistenza che hanno impedito fin qui l'attuazione e il rispetto di precise norme costituzionali.

A questo proposito riteniamo di fare cosa utile nel riportare alcuni brani di un articolo scritto e pubblicato in Svizzera nel 1944 da Luigi Einaudi, oggi Presidente della Repubblica, che a dieci anni di distanza conservano un sapore di palpitante attualità perché rispecchiano la presente situazione di fatto del nostro Paese dove per la mancata attuazione della Costituzione, la vita degli Enti Locali è soffocata da quelle forme e metodi di Governo che essa ha definitivamente respinto.

Proporre, in Italia ed in qualche altro paese di Europa, di abolire il « prefetto » sembra stravaganza degna di manicomio. Istituzione veneranda, venuta a noi dalla notte dei tempi, il prefetto è quasi sinonimo di governo e, lui scomparso, sembra non esistere più nulla. Chi comanda e chi esegue fuor dalla capitale? Come opera l'amministrazione pubblica? In verità il prefetto è una « ius » che fu inoculata nel corpo politico italiano da Napoleone... Democrazia e Prefetto repugnano profondamente l'una all'altro. Né in Italia, né in Francia, né in Spagna, né in Prussia si ebbe mai e non si avrà mai democrazia, finché esisterà il tipo di governo accentrato, del quale è simbolo il prefetto.

La classe politica non si forma da sé né è creata dal fiat di una elezione generale. Ma si costituisce lentamente dal basso; per scelta fatta da gente che conosce personalmente le persone alle quali delega la amministrazione delle cose locali piccole, e poi via via quelle delle cose nazionali od interstatali più grosse.

La classe politica non si forma tuttavia se l'eletto ad amministrare le cose municipali o provinciali o regionali non è pienamente responsabile per la opera propria. Se qualcuno ha il potere di dare altri ordini o di annullare il suo operato, l'eletto non è responsabile e non impara ad amministrare. Impara ad ubbidire, ad integrare, a raccomandare, a cercare appoggi. Dove non esiste il governo di se stessi e delle cose proprie, in che consiste la democrazia?

Finché esisterà in Italia il prefetto, la deliberazione e la attuazione non spetteranno al consiglio municipale ed al sindaco, al consiglio provinciale ed al presidente, ma sempre e soltanto al governo centrale, a Roma, o per parlar più concretamente, al ministro dell'Interno. Costui è il vero padrone della vita amministrativa e politica dell'intero stato. Attraverso i suoi organi distaccati, le prefetture, il governo centrale approva e non approva i bilanci comunali o provinciali, ordina la licenziazione di spese di cui i cittadini farebbero a meno, cancella altre spese, ritarda la approvazione ed intralcia il funzionamento dei corpi locali.

...Nessun presidente del consiglio può rinunciare ad essere ministro dell'Interno se non vuol correre il pericolo di vedere « farsi » le elezioni contro di lui dal collega al quale egli abbia avuto la dabbenaggine di abbandonare quel ministero, il quale dispone delle prefetture, delle questure e dei carabinieri; il quale comanda a centinaia di migliaia di funzionari piccoli e grossi, ed attraverso concessioni di sussidi, autorizzazioni di spese, favori di ogni specie addece e minaccia sindaci, consiglieri, presidenti di opere pie e di enti locali.

Perché la delenda Carthago della democrazia libera è: Via il Prefetto! Via con tutti i suoi uffici e le sue dipendenze e le sue ramificazioni! Nulla deve più essere lasciata in piedi di questa macchina centralizzata; nemmeno lo stambaglio del portiere. Se lasciamo sopravvivere il portiere prete accanto a lui sorgerà una fucaglia di baracche e capanne che si trasformeranno nel vecchio aduggiato palazzo del governo.

Il Prefetto napoleonico se ne deve andare, con la radice, il tronco, i rami e le fronde... Non accadrà alcun male, se non ricostruiremo la macchina ormai guasta e marcia. L'unità del paese non è data dai prefetti e dai provveditori agli studi e dagli intendenti di finanza e dai segretari comunali e dalle circolari e istruzioni ed autorizzazioni romane. L'unità del paese è fatta dagli Italiani. Dagli Italiani, i quali imparino, a proprie spese, commettendo spropositi, a governarsi da sé.

Chi vuole che gli Italiani governino se stessi, faccia invece subito eleggere i consigli municipali, unico corpo rimasto in vita almeno come aspirazione profondamente sentita da tutti i cittadini; e dia agli eletti il potere di amministrare

liberamente; di far bene e farsi rinnovare il mandato, di far male e farsi lapidare. Non si tema che i malversatori del danaro pubblico non paghino il fio, quando non possano scaricare su altri, sulla autorità tutoria, sul governo, la colpa delle proprie malefatte.

La classe politica si forma così: col provare e riprovare, attraverso a fallimenti ed a successi. Sia che si conservi la provvisoria, sia che invece la si abolisca, perché ente artificioso, antistorico ed anti-economico e la si sostituisca da una parte con il distretto o collegio o vicinanza, unità più piccola, raggruppata attorno alla cittadina, al grosso borgo di mercato, dove convergono naturalmente per i loro interessi ed affari gli abitanti dei comuni del dintorni e dall'altra con la grande regione storica; Piemonte, Liguria, Lombardia, ecc. alla pari del Comune, il collegio e la regione dovranno amministrarsi da sé, formarsi i propri governanti elettivi, liberi di gestire le faccende proprie del Comune, del collegio e della provincia, liberi di scegliere i propri funzionari e dipendenti, nel modo e con le garanzie che essi medesimi, legislatori sovrani nel loro campo, vorranno stabilire...

PER GLI INSEGNANTI

L'azione del Sindacato Nazionale Autonomo Scuola Elem.^{re} (S.N.A.S.E.)

a favore degli insegnanti in relazione alla legge delega

Come noto, in linea di principio, il S.N.A.S.E. è stato e rimane contrario alla regolamentazione degli statuti giuridici ed economici degli impiegati dello Stato a mezzo di una legge delega.

Le ragioni di ciò sono state spiegate a sufficienza e non giova ripeterle in questa sede.

Pur tuttavia il S.N.A.S.E. non si nasconde la realtà delle cose e di essa tien conto: e, tale realtà è la esistenza della legge delega stessa che il Governo ha recentemente presentato all'esame della I sottocommissione del Senato.

E' stato appunto in tale sede che il S.N.A.S.E. ha svolto una propria originale azione tendente a tutelare gli interessi della categoria. Tale azione si è esplicata attraverso la presentazione di una emendamento all'art. 2 della legge in parola. Riportiamo alcuni brani, stralciati dalla relazione che accompagna l'emendamento, per lumeggiare i colleghi e l'opinione pubblica sulla sua grande portata.

Premesso che la delega richiesta dal Governo non riguardava lo stato giuridico degli insegnanti, per i quali potevano valere solo alcuni criteri contenuti nell'art. 6 che riguarda i dipendenti statali; premesso altresì che il Governo sarebbe perciò rimasto arbitro di regolare la materia effettuando il progettato sganciamento degli insegnanti dagli altri impiegati civili dello Stato, l'azione del S.N.A.S.E. ha mirato in primo luogo al mantenimento per gli insegnanti della qualifica di impiegato dello Stato.

« Non dovrebbe dubitarsi dell'appartenenza del personale direttivo ed insegnante delle scuole di istruzione obbligatoria alla categoria degli impiegati civili dello Stato e dell'inquadramento degli stessi nella carriera di concetto, press'a poco corrispondente al gruppo B dell'attuale ordinamento gerarchico.

Questa interpretazione è confortata da un importante e significativo precedente legislativo. L'art. 1 della Legge Lo giugno 1942 n. 675, risolvendo le dispute intorno alla condizione giuridica degli insegnanti dell'ordine elementare, ha espressamente stabilito che questi « sono impiegati dello Stato e sono inquadrati nel gruppo B dell'ordinamento gerarchico stabilito per gli impiegati stessi ».

Tali disposti e del personale direttivo ed insegnante delle scuole di istruzione obbligatoria, diversa da quella di tutti gli altri impiegati civili dello Stato e per la quale il Governo non fosse tenuto ad applicare i criteri direttivi di cui all'art. 2, in quanto compatibili, sembrerebbe una involuzione rispetto alla disciplina preesistente:

Prosper Mérimée diceva:

« Il modello della democrazia è in Inghilterra. Fino a quando i francesi non saranno diventati inglesi, avranno una cattiva democrazia ».

Mendes-France che abbia capito questo per recarsi, come si è recato, a Ginevra a conferire con Ciu-En-Lai, mentre Eden conferisce con Foster Dolles?

Non si tema dalla distruzione alcun danno per l'unità nazionale. L'accentramento napoleonico ha fatto le sue prove e queste sono state negative: una burocrazia pronta ad obbedire ad ogni padrone, non radicata nel luogo, indifferente alle sorti degli amministratori... una polizia, non collegata, come dovrebbe, esclusivamente con la magistratura inquirente e giudicante e con i carabinieri, ma divenuta strumento di inquisizione politica e di giustizia « economica », ossia arbitraria. L'arbitrio poliziesco erasi affievolito all'inizio del secolo, ma lo strumento era pronto e come già Napoleone, ricominciarono a giungere al dittatore i rapporti quotidiani della polizia sugli atti e sui propositi di ogni cittadino sospetto, e si poterono di nuovo comporre, con quel foglio, se non li hanno bruciati prima, volumi di piccola e di grande storia di interesse appassionante. E quello strumento, pur guasto, è pronto se non lo faremo diventare mero organo della giustizia per la prevenzione dei reati e la scoperta dei loro autori, a servire nuovi tiranni e nuovi comitati di salute pubblica.

Cosa ha dato all'unità d'Italia quella armatura dello stato di polizia, preesistente, ricordiamolo bene, al 1922? Nulla. Nel momento del pericolo è svanita e sono rimasti i cittadini inermi e soli. Oggi essi si attruppano in bande di amoli, di conoscenti, di borghigiani, e li chiamano partigiani. E' lo stato il quale si rifà spontaneamente. Lasciamolo riformarsi dal basso, come è sua natura...

Comunicato della C.d.L. di Imola sulla vertenza dei salari

I risultati conseguiti nella lotta per gli accenti salariali registrano successi sempre più importanti e rappresentano una sferzante risposta ai padroni, agli autori dell'accordo truffa e agli esponenti scissionisti locali. In risposta alle intimidazioni e ai ricatti padronali la C. d. L. ha emesso il seguente comunicato:

« La C. d. L. nell'annunciare alla cittadinanza e a tutti i lavoratori che 71 aziende industriali hanno concesso accenti salariali sulla base delle richieste dei lavoratori e che solo la Cogne, la Soc. Laterizi, la Gardelli, l'Anonima Castelli, l'I.R.C.E. e la Cartiera di Linaro resistono alla lotta e alla pressione dei lavoratori sostenendo unitamente ai dirigenti della CISL l'incostituzionale truffa sindacale denuncia ai lavoratori e alla cittadinanza la fascista posizione dei dirigenti delle aziende su accennate i quali con ricatti, intimidazioni e minacce, appoggiati dai locali capi della CISL nel vano tentativo di impedire l'esercizio del diritto di sciopero fanno illecite pressioni collettive e individuali sui propri dipendenti.

La compiacente acquiescenza di taluni organi di polizia in appoggio agli arbitri dei padroni, si presta e interviene per impedire ai lavoratori di fare una pacifica e consentita opera di convinzione verso i propri compagni, impedendo inspiegabilmente che i lavoratori sostino nei pressi delle fabbriche.

La C. d. L. rileva che mentre la lotta dei lavoratori viene condotta sul piano della legalità costituzionale gli illegalismi sopra denunciati non fanno che aggravare la situazione esistente.

Mentre plaude ai risultati conseguiti e alla unità realizzata nella lotta invita tutti i cittadini democratici ed i lavoratori imolesi ad intensificare la lotta contro l'accordo truffa e per gli aumenti salariali allo scopo di ottenere ogni giorno sempre nuovi successi fino alla vittoria.

L. Segreteria.

SOMMARIO

del n. 12 del 19 Giugno 1954 di

“Mondo operaio”

I rami secchi della Socialdemocrazia - Dalla crisi della S.F.I.O. alla CED, di Giorgio Fenocchio - L'Accordo truffa e il suo significato, di Ello Capodaglio - Assistenza malattia a braccianti agricoli, di A. O. Gennaro e I. Barbadoro - L'Unità dei Cattolici e L'On. Nenni - Realtà del colloquio tra i giovani nel Paese, di Vincenzo Balzano - Cinema e libertà, di Carlo Sannita - Difetti e pregi del « Cirano di Bergerac », di Icilio Ripamonti - Notizie delle lettere e delle arti, a cura di Giulio Ubertazzi, Pasquale Riga, A. d'Alfonso - Libri d'oggi, di G. C. - Pro e contro, di G. P.

Feste dell'AVANTI!

La Sezione « Buozi » sta preparando in modo eccezionale la Festa dell'Avanti! che si svolgerà nei giorni 10 e 11 luglio lungo il viale Q. Cenni. La prossima settimana La Lotta informerà sul programma del festeggiamenti.

alla C.I.S.L. Esso infatti si è limitato a presentare un emendamento all'art. 6 per migliorare in quella sede la posizione prevista per gli insegnanti, ponendosi in tal modo di fronte alla questione di fondo, che è quella dello sganciamento o meno degli insegnanti dagli altri impiegati dello Stato, in una posizione ben chiara e definita.

Le responsabilità sono dunque oggi chiaramente definite. Da una parte il S.N.A.S.E. che si batte nel senso sopra indicato, dall'altra il Sindacato Magistrale C.I.S.L. che tende allo sganciamento, come chiaramente appare dall'ultima stesura del suo emendamento all'art. 6 che suona così:

« Miglioramento del trattamento economico avendo riguardo alla particolare natura dell'insegnamento ed alle responsabilità culturali e sociali del personale, con allineamento alle categorie della magistratura ».

I maestri aderenti alla C.I.S.L. non hanno dunque nulla da dire in proposito?

O attendono per recriminare il giorno in cui, come già fu per il passato, per estendere loro un eventuale miglioramento economico stabilito per gli altri impiegati dello Stato, occorrerà un provvedimento legislativo a parte?

O si illudono proprio (ingenuità imperdonabile) di possedere essi tanta forza morale e materiale da assegnare all'invocato « Ordine della Scuola » quella posizione di privilegio in cui lo Stato ha, per comprensibili ed evidenti motivi, posto la Magistratura? O non piuttosto dietro questo Ordine della Scuola, per il quale tanto si opera e si lavora, sono celati motivi ideologici e confessionali inconfessabili (mi si passi il bistecco di parole) che preludano ad un nuovo e più grave attacco alla Scuola di Stato?

Non è azzardato credere anche questa, perché esistono motivi più che sufficienti per giustificare il timore in merito.

A. R.

Ricordo di Genuzio Bentini

Ottanta anni fa e precisamente il 28 giugno 1874, in Forlì nasceva un grande figlio della Musa Calliope: Genuzio Bentini. «Sono napoletano di Forlì e me ne vanto», così si esprimeva in un articolo su La Toga di Napoli.

Riteniamo doveroso, sia pure in questo modesto nostro settimanale socialista per opera di una modestissima penna, ricordare quella grande figura di socialista, Deputato e giurista.

Parlare di Lui è cosa gravosa, ma la sincera voce del cuore va oltre ogni preoccupazione. Genuzio Bentini si spense a Lodi il 15 agosto 1943, in oscuro e critico momento della vita della Nazione. In quel giorno un nobile cuore cessava di battere.

Bentini, appena quindicenne, venne a Imola a passare gli anni della Sua giovinezza e nutrì per il nostro paese, una viva simpatia. E qui svolse anche una certa attività giornalistica. Difatti lo troviamo collaboratore assiduo (il *Romagnolo*) assieme a Foscolo Marchi (Folco) e a Giannetto Campagnoli ne *La Rivindicazione*, settimanale ispirato a principi anarchici (20 dicembre 1891 - 10 luglio 1892) di cui erano redattori: Antonio Castellari, Francesco Cremonini (Galina), Giacomo Fertzuzio, Ugo Lambertini e Adamo Mancini.

Poi lo ritroviamo redattore ne *La Propaganda* (dal 6 agosto 1893 al 17 dicembre 1893), settimanale comunista anarchico rivoluzionario assieme al Marchese Ugo Monsignani, Ugo Lambertini, Enrico Beilelli e Adamo Mancini. Poi, quando Ciancabilla lasciò il Partito Socialista ed entrò in quello anarchico, per coincidenza, Bentini passò al glorioso Partito di Andrea Costa, col quale aveva avuto spesso dei vivaci contraddittori. I suoi articoli, i suoi discorsi, erano in quel crepuscolo di gioventù, spolette di dinamite cerebrale.

La sua eloquenza vi trascinava, vi rapiva, vi commoveva, vi sollevava.

Fu l'oratore della folla. Così scrisse di Lui Arturo Labriola. Non fu l'Avvocato di Tribunale, ma l'Insuperato Avvocato delle Assisi, non l'oratore scientifico, ma l'oratore passionale. Egli, non solo alla mente, ma al cuore delle folle indirizzava la sua fascinatrice parola. Leggete le sue arringhe, i suoi articoli, le sue conferenze, soffermatevi per un istante su Calvo, l'Animo di Pascoli, Le due Madri, la difesa di Pettine, ecc.; rimarrete estatici. Come uomo politico era da annoverarsi in primo piano. I suoi discorsi sono là, dati alla stampa e rappresentano una pregevolissima raccolta di sapienza.

Il 25 Giugno 1950 a Forlì, Castelnuovo e Bologna gli furono tributate solenni onoranze. La Sua salma venne traslata il 3 Novembre del 1946 alla Certosa e non restava quindi che eternare nel bronzo la forte effigie dell'illustre Avvocato e giurista, ex Presidente del Consiglio Prov. di Bologna. Un busto in bronzo venne infatti inaugurato in una sala di Corte d'Appello di Bologna. Poscia al Teatro Comunale, allestito per le grandi occasioni, presente il Presidente del Senato S. E. Ivanoe Bonomi, il Senatore Enrico Gonzales, pronunciò una elevatissima orazione che fu tutta una apoteosi dello Scomparsa. A chiusura di queste brevi note, dobbiamo aggiungere che Bentini fu vilipeso e perseguitato dal fascismo. Il suo studio di Milano fu messo a soqquadro e spogliato. Lo sfregio maggiore che di più lo addolorò, fu quello di trovare il ritratto della madre, che custodiva sul tavolo di lavoro, trafitto da un colpo di pugnale.

In conclusione: i vecchi lo ricordino, e i giovani imparino. (n. p.)

MOTO CLUB IMOLA

COMUNICATO

Si invitano tutti i Soci a voler presenziare alla Assemblea Straordinaria della Società che avrà luogo il giorno 9 luglio alle ore 20,30 nel salone dell'Auto Moto Club, Via Appia 39.

Ordine del Giorno:

Esame situazione finanziaria e sportiva della Società, Varie ed eventuali.

Se all'ora fissata non sarà raggiunto il numero legale dei Soci presenti, l'Assemblea sarà valida in seconda convocazione alle ore 21 a prescindere dal numero degli intervenuti.

IL PRESIDENTE

F.to Costa Dott. Francesco

CINEMA-GIARDINO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: SIAMO RICCHI E POVERI A colori

LUNEDÌ: IL MIO UOMO con Ricardo Montalban

MARTEDÌ: L'ultimo treno da Mosca

Da GIOVEDÌ: GRAN VARIETÀ

Una stupenda rivista a colori con tutti i migliori artisti italiani

CRONACA IMOLESE

PER I BAMBINI DEI LAVORATORI

Altri bambini partono per le colonie marine a spese della Cooperazione Imolese mentre il governo cerca di far pagare più tasse alle Cooperative.

Per iniziativa delle Cooperative Imolesi, che hanno svolto un lodevole lavoro attraverso il loro Comitato Comunale di Coordinamento, altri ottanta bambini, partono da Imola la prossima settimana (un primo gruppo parti il 15-6 per i monti) per raggiungere la Colonia Marina di Misano (Riccione) gestita dall'Un.S.I. Provinciale.

Questi bambini sono in gran parte figli di lavoratori che abbisognano di sole e di aria salubre per irrobustire i loro corpiccini e trovano la possibilità di soddisfare queste loro esigenze grazie all'attività solidaristica e assistenziale della sana Cooperazione Imolese, che senza l'intervento diretto di questa con molte probabilità, avrebbero dovuto accontentarsi, nella migliore delle ipotesi, di qualche scappatella al fiume, magari all'insaputa della mamma. Purtroppo, ottanta, cento, mille bambini sono pochi se confrontati ai tanti e tanti bisognosi a cui la solidarietà popolare non può giungere e a cui l'attenzione di coloro che possono, tutti presi in ben altre faccende, non volge. Quante mamme hanno insistito perché al mare andasse anche il loro bambino e che tristezza, che male al cuore, dover dire che non era possibile in conseguenza di disponibilità limitate! Ma forse non tutte le mamme sapevano o sanno che la Cooperativa avrebbe accettato il loro bambino se, il governo, applicando la legge, avesse fatto pagare meno tasse alla sana Cooperazione che non ha fini di speculazione e che devolve gli eventuali utili per l'assistenza all'infanzia. Ma a Scelba e compagni queste cose non interessano. A costoro interes-

sano i grossi industriali e gli agrari faziosi della bassa ferrarese per difendere i profitti dei quali non esitano a calpestare la legge. E la Cooperazione è ostacolata, forse perché è un'organizzazione di lavoratori ed assiste i bambini dei poveri. Se queste affermazioni avessero ancora avuto bisogno di prove esse sono giunte a bizzeffe in questi ultimi tempi e a fornirle è stato proprio il governo «sociale» di Scelba, il quale, oltre al resto, sta presentando alla Camera, dopo averlo fatto approvare dalla maggioranza del Senato, un progetto di legge che, non facendo alcuna distinzione fra grossi capitalisti e Cooperative colpisce ingiustamente quest'ultime, tanto che, se il progetto fosse approvato nella sua formula attuale, solo dieci Cooperative dell'Imolese pagherebbero di tasse in più di quanto già pagano tre milioni e centomila lire all'anno, la quale somma basterebbe per inviare al mare 230 bambini.

Sappiano dunque le mamme e i cittadini tutti unire a loro voce a quella dei Cooperatori affinché l'ingiusta legge non passi e si creino condizioni migliori per cui sempre un maggior numero di bambini possa avere una vita felice e gioiosa.

La Coppa d'argento Kursaal di Cervia al pittore Margotti

Domenica scorsa a Cervia ha avuto luogo la gara estemporanea di pittura Premio Città di Cervia, alla quale hanno preso parte 180 artisti di ogni parte d'Italia. Il pittore Anacleto Margotti, nostro concittadino, ha vinto la grande Coppa d'argento Kursaal, classificandosi uno dei primi concorrenti. I pittori dovevano dipingere un quadro di una veduta di Cervia: tempo assegnato: dalle ore 9 alle ore 17. Molto simpatica è stata la singolare competizione.

UNA CULLA

Alla carissima compagna Wanda Pasotti in Rivola la cui casa è stata allietata dal lieto evento (un maschietto di proporzioni diremo quasi fenomenali) i socialisti imolesi inviano i più sinceri saluti nella speranza che possa presto riprendere il suo utile lavoro.

Atto di solidarietà

I lavoratori del cantiere cavagliata di Ponticelli hanno sottoscritto la somma di Lire 24.500 in solidarietà al giovane Monti Augusto detto «e Sinestar» detenuto nelle Carceri di S. Giovanni in Monte di Bologna perché condannato nel processo della «Famiglia Bonini» di «Fabbrica» per aver combattuto per la liberazione del nostro paese contro l'invasore Tedesco e i traditori fascisti.

Associazione per Imola Storico-Artistica Gita a Venezia

Promossa dall'Associazione per Imola storico-artistica, martedì scorso ha avuto luogo una gita a Venezia in Autopullman della S.A.F., per visitare la Mostra Internazionale d'antica arte cinese e l'Esposizione Internazionale Biennale d'Arte.

Oltre cinquanta gitanti, fra i quali parecchie signore, guidati dal presidente prof. Rezio Buscaroli, hanno trascorso una bellissima giornata, avendo anche trovato ottima accoglienza da parte delle Direzioni delle Mostre, che hanno parole di lode per l'iniziativa.

Venezia è riapparsa ai gitanti in tutto il fascino del suo splendore.

I socialisti della sezione «Giacomo Matteotti», profondamente colpiti per l'improvvisa e immatura perdita del loro compagno Cassani Naldo si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia alla quale esprimono le più sentite condoglianze.

I socialisti della sezione «Giacomo Matteotti» esprimono al compagno Cremonini Giuseppe degente nel nostro Ospedale Civile, i migliori auguri per una rapida guarigione.

SEMAFORI

Ci sono pervenute numerose lettere di cittadini affinché sia segnalato alla Autorità competente la necessità che i semafori comincino a funzionare con le tre luci, alla ore 7 anziché alle ore 8 del mattino.

La vita cittadina specialmente d'estate, ha inizio molto presto, quindi è necessario non aspettare l'incidente per provvedere.

Giriamo il reclamo alle Autorità, con la certezza che si vorrà provvedere.

IL PONTE DELLA BONTÀ

Esso unisce le due opposte sponde: del bene e del male, della felicità e del dolore, dell'amore e dell'odio, della castità e del peccato, della ricchezza e della miseria, dell'innocenza e della colpa, del perdono e della vendetta...

Resiste nei secoli e sembra talvolta cedere alle discordie e alle lotte dei popoli, ma ne esce sempre più cementato dalle correnti delle passioni umane che si flagellano sotto le sue arcate maestose.

Sediamoci vicino a questo ponte, riposiamoci alla sua ombra cortese, facciamoci amico e chissà che il suo mormurare non ci confidi qualche commovente episodio della sua vita millenaria che lo abbia fatto fremere di gioia o di tristezza.

«Silenzio, ascoltiamo egli mormora».

«In una gelida sera, una donna, in preda alla disperazione, stava per gettare nelle mie acque limacciose la creatura nata dai suoi illeciti amori. Un destino stava per schiudersi quando, dall'altro imbocco, si udì un singhiozzo, un lamento, un gemito, un richiamo istintivamente la disgraziata corse là. Trovò un'altra mamma in preda al delirio; voleva gettarsi nelle acque per porre fine ai suoi giorni avendo perduto il suo bambino, il suo unico bene, l'unica sua ragione di vita. Le due donne caddero l'una nelle braccia dell'altra, si confortarono confessandosi le loro pene e intanto contemplavano entrambi, come se si trattasse di Gesù nella Capanna, la piccola eretina prima volata alla morte e al sacrificio.

I due opposti dolori si specchiarono si misurarono e si sublimarono. Poi la madre orribata del suo bambino tornò a casa fidente di poterne ricevere un altro in dono dal Cielo e così che poco prima aveva alzato la sua creatura nel gesto insano di lasciarla in preda alle acque, ripassò di sopra me piano piano stringendo in collo il suo piccino per difenderlo da chiunque: nessuno glielo avrebbe tolto; era suo, lo avrebbe mantenuto col suo lavoro e con quello avrebbe riscattato la vergogna del suo fallo.

In una notte d'inferno un uomo armato si era nascosto dietro una mia colonna per agguadare un nemico. Era assediato di odio e di vendetta e già poneva mano al fucile per spa-

Banda... e rumori

Domenica sera, la nostra Banda Cittadina, ha eseguito uno scelto programma nella Piazza Gramsci, programma che richiamò molti ascoltatori anche per il fatto che si sapeva che vi era l'esibizione di una nuova prima tromba.

L'attenzione del pubblico fu purtroppo disturbata spesso dai noiosi rumori delle auto, motociclette, ecc. transistanti nella Piazza stessa.

Abbiamo ricevuto in proposito molte lamentele, che chiedono il perché non si è provveduto tempestivamente a far deviare i veicoli. Ci sembra che le lagnanze siano giustificate. Dobbiamo a nostra volta dire che ogni pezzo del bel programma fu applaudito e che al nuovo suonatore (1.a tromba) furono tributati meriti onori.

Le donne Socialiste Imolesi porgono i più cari e sentiti auguri di felicitazione alla compagna WANDA PASOTTI per la nascita del suo piccolino CARLO.

Le donne socialiste Imolesi inviano alla compagna BARTOLI BRUNA gli auguri di una pronta guarigione.

LUTTI

E' deceduta sabato scorso a Genova all'età di 87 anni la signora Ersilia Ghini vedova Ramenghi, mamma adorata del nostro concittadino, amico e compagno Aldo Ramenghi.

Al compagno Ramenghi che svolge da molti anni l'attività di giornalista a Genova e che per la sua fede ebbe a subire il carcere nazifascista anche in Imola durante l'ultima guerra, tutto il nostro più sincero, affettuoso cordoglio.

Il giorno 17 u. s. si è spento a Ginevra (Svizzera) il concittadino Battista Benetti di anni 71, colà residente da molti anni, dove aveva sviluppata una notevole attività come rigattiere. Noi lo conoscevamo come coetaneo nostro e lo considerammo sempre un buon amico di idee volte al Socialismo. Il suo fratello maggiore Roberto, lo avemmo compagno ed organizzatore alla nostra Camera del Lavoro, passato dopo alla Fed. Prov. Lavoratori della Terra a fianco del «Monchino».

Alla Vedova, al concittadino fratello Arturo ex bandista ed ex socio della locale Cop. Paolo Galeati, ai familiari le sincere condoglianze de La Lotta. (n. p.)

rare sull'altro che si avvicinava, quando lontano una campana suonò a martello. I due uomini si scossero, si compresero e, istintivamente, volsero lo sguardo verso un cascinale vicino che divampava in preda alle fiamme, rostando sinistramente il cielo. Presi dalla stessa passione, compresi dello stesso dovere, i due nemici si precipitarono là dove la campana li chiamava ed il loro spirito di abnegazione e di altruismo, in gara pietosa per l'altrui bene, debellò come per incanto il loro odio.

Io li sentii più tardi passare sopra di me, lieti e vicini, braccio su braccio, fieri del bene compiuto...

«Quanti miracoli di bontà si compiono col mio ausilio».

«La Croce Rossa di ogni paese, che, alta, sorvola gli odi e le frontiere fra i popoli, ha scalfito col sangue di tanti eroi di ogni paese, le più belle epigrafi sulle mie arcate».

«Le città d'Italia mi hanno lasciato tracce indelebili di commozione. Chi non conosce il cuore di Torino che è fiero del suo «Cottolengo», dove trovano assistenza, sollievo, aiuto e conforto, i più grandi sventurati del nostro paese?»

«In ogni città l'Opera di Maternità e Infanzia giganteggia ed i suoi aiuti incessanti passano di qui. Gli orfanelli hanno un asilo, i derelitti un conforto, i malati di ogni paese gli aiuti più impensati».

«Ho cari i mutilati di ogni paese, i malati di ogni terra e ricordo con paterno sorriso tante befane che sono passate sopra di me cariche di doni per i bambini, per i malati, per gli sventurati di ogni terra».

«Le cose interminabili che si sono svolte sopra di me per recare i doni alla catena della felicità: uomini, donne e bambini, tutti col loro dono prezioso, per i bimbi poliomielitici. Il mio cuore ha vibrato accanto a quello grande e magnanimo degli italiani. Il peso sopra di me era enorme, ma io ero fiero del mio servizio e la visione di tanti lettucci bianchi di tanta creatura emunte dalla sofferenza, mi davano sempre nuova forza e sopportavo, come supporterò ancora ad onta dei millenni, sempre pesi maggiori, al servizio della bontà umana».

II. TROVATELLO

Dal volume «Medaglie di gratitudine». (Vedi recensione ne La Lotta, n. 26 del 28 giugno 1954).

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA

SEZIONE MANDAMENTALE DI IMOLA

PENSIONI DI GUERRA

I Presidenti delle 177 Sezioni della Lombardia, Liguria, Piemonte, Veneto, Venezia Triestina, Venezia Giulia-Friuli ed Emilia, rappresentanti di duecentomila associati, riuniti in convegno a Milano nella Casa del Mutilato, premesso che la Legge 11 Aprile 1933 n. 263, stentato frutto di strenua lotta associativa, deluse le aspettative dei mutilati e lasciò insoluto il problema dell'adeguamento delle pensioni, che il disegno presentato il 12 Febbraio 1954 all'esame del Senato da Senatori mutilati rispecchia i voti del Comitato Centrale ed ha carattere di coordinamento e di integrazione, constatano che dall'ordine del giorno Di Giovanni proclamato al Senato nella seduta del 24 Marzo 1953 e dal conseguente impegno del Parlamento e del Governo di provvedere entro il 1954, alcun serio indizio è dato scorgere di una prossima discussione ed approvazione della Legge e che si ripresenta per l'Associazione amara e sgradita la necessità di nuova e più aspra lotta;

quali interpreti della decisa ed unanime volontà dei cinquecentomila mutilati ed invalidi di guerra italiani affermano che il disegno di legge presentato al Senato per iniziativa parlamentare risponde ai voti dei rispettivi associati e ad evidenti ragioni di giustizia e chiedono

al Parlamento ed al Governo di assolvere alla formale e solenne promessa e di non costringere i mutilati di guerra ad una nuova e più grave agitazione.

CURE CLIMATICHE

Il Convegno dei Presidenti delle Sezioni Mutilati e Invalidi di guerra dell'Alta Italia riafferma

la necessità delle cure climatiche per i grandi invalidi t. b. c., paraplegici e per i minorati di guerra che ne abbisognano ed il dovere per lo Stato di provvedervi tempestivamente in forma continuativa e non precaria.

In conformità poi ai voti più volte espressi dal Comitato Centrale e dagli organi periferici ribadisce che occorre predisporre adeguato finanziamento e precisa regolamentazione di modo che la doverosa provvidenza sia ovunque concessa con gli stessi criteri e nella stessa misura evitando periodici turbamenti nella vita associativa delle più provate categorie e penose sperequazioni ed ingiustizie.

Invita pertanto il Governo a mettere senz'altro indugi a disposizione dell'O.N.I.G. i fondi necessari a tale indispensabile assistenza.

Per gli orfani dei militari di carriera dell'Esercito

Con decreto Presidenziale n. 4487 del 1-12-52 è stata costituita l'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari di Carriera dell'Esercito (O.N.A.O.M.C.E.) presso il Ministero Difesa-Esercito - Via Napoli, 42 - Roma.

L'Opera si propone di dare assistenza, mediante ricovero gratuito in collegio fino al 18.º anno di età, agli orfani di ambo i sessi degli Ufficiali in Servizio Permanente Effettivo, dei Sottufficiali in Carriera Continuativa o provenienti da dette categorie, in servizio o non.

Il Collegio dell'Opera è stato sistemato nella Villa «La Favorita» in Resina (Napoli) sita in una delle zone più salubri e incantevoli del golfo di Napoli.

Il monumentale complesso edilizio cui fa degna corona un rigoglioso parco che si estende fino alla spiaggia, è stato organizzato a collegio secondo i criteri più moderni.

Le scuole dell'Istituto, in via di parificazione, comprendono il corso preparatorio alla Scuola Media (4.ª e 5.ª elementare) e le tre classi di Scuola Media. Nei prossimi anni sarà gradualmente istituito il Ginnasio ed il Liceo Classico. Gli orfani che debbono seguire corsi di studio diversi da quelli istituiti presso il Collegio di Villa «La Favorita» possono essere accolti, a spese dell'Opera, in Istituti Salesiani all'uopo organizzati od in altri istituti convenzionati.

L'assistenza alle orfane viene effettuata ospitando le stesse, sempre gratuitamente, nell'Istituto per le Figlie dei Militari in Torino.

Coloro che trovandosi nelle condizioni volute, intendono fruire di tale assistenza, possono rivolgersi alla Presidenza dell'Opera in via Napoli, 42 - Roma, chiedendo il relativo programma.

Apertura Musei

Domenica 4 luglio p. v. saranno riaperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 i Musei e le Collezioni d'Arte annessi alla Biblioteca Comunale.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

Gli amici della «Lotta»

Somma precedente L. 77.835

Val Giovanni salutando amici e compagni e ricordando Decio Marchesi (idem al Momento)	500
Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Zaffagnini Guglielmo e Famiglia nel 3.º Anniversario della morte del cognato Barri Armando	300
Zappi Olindo detto «e Mariner» perché La Lotta viva	100
P. Ungarelli ringraziando il personale del Modernissimo che gli ha restituito somme perdute nel locale	100
(Bologna) Tommaso Mirri lieto di avere incontrato a Imola i carissimi Conte I. Codronchi e Nini Poggiolo-Pini offre	500
Totale L. 79535	

Casa di riposo per inabili al lavoro

Coop. Ortolani in m. di Zanli Domenico, 500 - I Figli in m. di Foschi Pasqua ved. Argentini, 1000 - I Dipendenti delle Aziende Municipalizzate in m. di Emiliani Arturo padre del dipendente Emiliani Giannetto, 2000.

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

In memoria di Zani Mario, la Famiglia offre all'Orfanotrofio Maschile L. 500.

ELENCO POVERI

Il Sindaco rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale in data 10 giugno 1954 n. 334 è stato approvato l'elenco dei poveri per l'anno in corso, che consta di n. 1133 famiglie iscritte con un n. 1747 persone aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Esso per la durata di 30 giorni consecutivi da oggi (17-6-1954) è in pubblicazione presso la segreteria comunale ostensibile a chiunque ne abbia interesse.

Bando di pubblico concorso a 18 posti di Archivista di Stato

Con decreto ministeriale in data 10 marzo 1954 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 26 maggio c. a., è stato indetto un pubblico concorso per esami a 18 posti di Archivista di Stato in prova (Gr. A) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Le domande di ammissione al concorso ed i prescritti documenti dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione. Poiché l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti scade in giorno festivo (25 luglio), il termine stesso viene protratto a tutto il giorno 26 luglio p. v.

Per ulteriori informazioni, i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Ci giunge della Scuola Media Statale di qui, il lungo elenco degli alunni promossi in sede di scrutinio e d'esame.

Dovere nostro sarebbe quello di provvedere per la sua pubblicazione. Pure esigenze di spazio ce lo impediscono. Sentiamo comunque di doverci almeno congratulare con il Sig. Preside, col corpo insegnante e con gli alunni per gli ottimi esiti ottenuti.

Assistenza sanitaria scolastica MESE DI MAGGIO

Durante il mese di maggio u. s. si sono fatte le seguenti visite di controllo igienico-sanitarie a collettività:

- n. 4 ad Istituti e collegi
- n. 6 ad Asili
- n. 1 a S. A. A.
- n. 7 a Scuole Elementari
- n. 14 a Scuole di Campagna.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive contagiose n. 18 bambini di cui:

- n. 14 per varicella
- n. 2 per morbillo.

Nello stesso periodo sono stati riammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi o perché guariti da malattie infettive e comuni n. 185 bambini.

Durante il mese all'Ambulatorio scolastico sono state fatte n. 24 visite di cui:

- n. 7 prime visite
- n. 5 visite secondarie
- n. 12 visite per immunità a bimbi partenti per colonie.

Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati:

- n. 35 bambini al Dispensario Igiene Sociale
- n. 17 bambini al Dispensario Dermocutaneo
- n. 8 bambini all'Ambulatorio Ortopedico.

Si sono eseguite n. 15 visite domiciliari per accertamenti e controlli ai bambini assenti da 7 giorni dalla Scuola.

ORARIO DEI TRENI

in vigore dal 23 Maggio 1954

Partenze per BOLOGNA: 0.43 (D) (Si effettua dal 21-6 al 13-9) - 0.56 (D) - 2.01 (D) - 6.13 (A) - 7.04 (A) - 8.37 (A) - 8.59 (D) (Si effettua dal 22-6 al 8-9) - 9.34 (D) - 11.34 (A) - 12.18 (D) - 14.03 (A) - 14.41 (A) - 17.32 (A) - 19.17 (D) - 20.12 (A) - 22.45 (A).

Partenze per RIMINI: 2.17 (A) - 4.43 (D) - 5.32 (A) - 6.47 (D) (Si effettua dal 27-6 al 5-9) - 7.01 (D) (Per Ravenna) - 7.44 (A) - 8.30 (D) - 12.01 (D) - 12.24 (A) - 14 (A) - 18.52 (A) - 18.55 (D) (Si effettua dal 19-6 al 12-9) - 19.04 (A) - 19.52 (A) (Per Ravenna) - 21.29 (D) (Per Roma).

Autolinea S.A.F.

in vigore dal 14 Giugno 1954

Per Firenze: 7.30 (Giovedì e Domenica dal 29-6 al 31-8) - 7.30 (Lunedì) - 11.20 (Mercoledì) - 12.45 (Feriale escluso Mercoledì).

Per Castel del Rio: 7.30 (giornaliera) - 11.15 (giornaliera) - 12.15 (giornaliera escluso Mercoledì) - 12.45 (giornaliera) - 17.10 (giornaliera) - 18.10 (feriale escluso Mercoledì) - 19.10 (giornaliera) - 20.55 (Domenica dal 29-6 al 31-8).

Per Piancastelli: 12.45 (Domenica) - 17.10 (Lunedì) - 12.45 (Martedì) - 7.30 (Mercoledì) - 11.20 (Mercoledì).

Per Tossignano: 11.15 (Martedì e Domenica).

Per Giardino: 6.10 (Martedì) - 12 (Martedì).

Per Lugo: 5.30 (Mercoledì fino al 31-8) (corsa diretta) - 6 (Mercoledì dall'1-9) (corsa diretta) - 7.30 (Mercoledì) - 7.45 (Mercoledì) - 12 (giornaliera) - 19.10 (giornaliera).

Per Sassoleone: 7.30 (Mercoledì) - 11.20 (Mercoledì).

Per Monte del Re: 8.30 (festiva).

Per Sasso di Castro (stagionale): 7.30 (Giovedì e Domenica dal 29-6 al 31-8).

Per Rimini (stagionale): 6.45 (Domenica dal 29-6 al 31-8).

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

L'Avvocato SERGIO LINGUERRI

annuncia che ha trasferito il suo studio di Imola in **Via Cavour, 82** (vicino al palazzo della Pretura).

CAMBIO DI INDIRIZZO

A decorrere dal 31 Maggio 1954 il Dott. Ing. Europe CACCIARI ha trasferito il proprio Studio Tecnico in IMOLA - Via Emilia, 116 - Tel. 153.

TONI METODIO

IMOLA - Viale Paolo Galeati, 14 - tel 469
può fornirvi ottima LEGNA da ardere di essenza forte.

Carboni fossili - Coke - Antracite primaria inglese e americana. Prima di fare i vostri acquisti CONSULTATECI

RUBRICA SANITARIA

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI

TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLORE senza iniezioni al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

TELEVISIONE

Ditta SANTE CONTOLI - Via Selice 62, tel. 302 - IMOLA

Laboratorio autorizzato dalla Soc. Italiana Televisione per l'assistenza e vendita TV

APPARECCHI ESTERIE NAZIONALI

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Malattie del cuore e della circolazione

il Dott. T. LUBICH

ha ripreso le consultazioni in IMOLA tutti i Venerdì dalle ore 14 alle 18 in VIA EMILIA LEVANTE, N. 232 (studio Prof. Sandrini).

PER APPUNTAMENTI: TELEFONO N. 100

Dott. FULVIO MALDARELLI

MEDICINA GENERALE

MALATTIE NERVOSE

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11. Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE

ORECCHIO - NASO - GOLA

IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia

Inalazioni acque termali di Salsomaggiore e Tabiano

Eseguisce interventi chirurgici anche per la Mutua (I.N.A.M.) presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI: PER

Chirurgia generale - Ginecologia Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30
Giovedì ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11
e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALIConsultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629